

# La magia de La Traviata incanta l'Arena di Verona

Emozioni e magia incantano le migliaia di spettatori seduti sugli spalti dell'Arena di Verona che si zittiscono improvvisamente quando i violini aprono il Preludio de *La Traviata* di Giuseppe Verdi nell'allestimento di Franco Zeffirelli, l'ultima sontuosa creazione firmata dal Maestro toscano che ha inaugurato il Verona 'Opera Festival del 2019. Un affresco sulla Parigi dell'Ottocento con un trionfo di colori, luci e costumi che portano lo spettatore subito nel cuore dell'opera più rappresentata al mondo. Lo spettacolo, diretto dal Maestro Marco Armiliato, direttore musicale del Festival, adatta il percorso intimo e psicologico di Violetta, travolta dall'inaspettata storia d'amore tanto da spingersi al sacrificio di sé, alla grandiosità degli spazi areniani con una scena ambiziosa su più livelli resa possibile da una colossale scatola scenica. Ancora poche repliche per uno spettacolo da non perdere: 22, 30 luglio (ore 21.00), 6, 20 agosto e 1 settembre (ore 20.45). Dopo occorrerà attendere l'estate del 2023 quando, per il Festival del centenario, sarà ripresa anche *La Traviata* allestita da Zeffirelli insieme ad altri sei titoli.

“Questa *Traviata* vuole essere un omaggio all'arte e alla tecnica di Zeffirelli, da parte di tutte le maestranze areniane, cui è richiesto un lavoro d'eccellenza. Come lui, inoltre, vogliamo credere nei giovani, e anche in questa produzione, accanto a stelle affermate, debuttano virgulti a cui auguriamo una carriera internazionale” racconta Cecilia Gasdia, Sovrintendente e Direttore Artistico di Fondazione Arena, ricordando come nel 1984 fu scelta proprio dal Maestro toscano come Violetta, ne *La Traviata* diretta da Carlos Kleiber, per poi aggiungere: “Da Sovrintendente, trentacinque anni dopo, è stato un onore per me poter affidare a Zeffirelli

un nuovo allestimento e realizzare un sogno che coltivava dal 2008". L'allestimento in scena de La Traviata "raccolge l'idea originale di Zeffirelli, quel geniale flash forward che seguendo la musica di Verdi origina una storia d'amore fra le più belle di sempre, e la amplifica rendendola adatta all'unicità degli spazi areniani. Il tutto, grazie anche ai suoi collaboratori, nel segno della cura del particolare, anche nella scena più affollata, che contraddistingue l'opera sempre viva del Maestro. È stata lungamente, accuratamente preparata con lui e presentata al suo fianco nella primavera 2019. Ora la riproponiamo per la prima volta, rendendogli giustizia con un irripetibile cast di stelle" aggiunge Stefano Trespidi, vice Direttore Artistico.

Si inizia dalla fine, dal corteo funebre di Violetta, la Traviata il cui destino, evidenziato dalle note dolenti del Preludio, appare segnato fin da subito. L'irrompere dell'amore per Alfredo porta alla sorpresa, all'esplosione di gioia incontenibile, prima che venga chiesto e accettato il passo indietro per il bene dell'amato e quindi alla rinuncia e al riscatto. La storia è nota per un ruolo titanico che ha visto protagonista la giovane soprano armeno Nina Minasyan che ha dominato la scena commuovendo con grazia e delicatezza il pubblico dell'Arena che, a sua volta, le ha tributato una standing ovation. Lunghi applausi nella rappresentazione del 15 luglio anche il tenore **Francesco Meli**, tornato in Arena come **Alfredo Germont** e per il baritono **Amartuvshin Enkhbat** (già Nabucco) nel ruolo di **Giorgio Germont**.



Impreziosiscono l'allestimento i costumi creati da Maurizio Millenotti, le luci di Paolo Mazzon e le coreografie di Giuseppe Picone interpretate dal Ballo dell'Arena coordinate da Gaetano Petrosino e con i primi ballerini Eleana Andreoudi e Alessandro Staiano. L'Orchestra della Fondazione Arena e il Coro preparato da Ulisse Trabacchin sono diretti dal Maestro Armiliato.□

